

STUPOR MUNDI – Giappone

Programma:

LUGLIO

Apertura

09 luglio, ore 21.30 – P. zza Garibaldi

- Taiko Wa Do

Spettacolo di tamburi rituali giapponesi
in collaborazione con l'Associazione Pro Loco

I tamburi, la cui origine è molto antica, sono una fra le espressioni che meglio rappresentano la spiritualità e la perfezione della cultura nipponica in ogni aspetto della vita. Lo spettacolo è un omaggio ad un popolo che, nonostante la guerra sia stata il filo di continuità nel succedersi delle varie epoche, ha sempre saputo coniare arte e guerra con la stessa efficacia, fino a elevarli ad un unico universo. Il tamburo Taiko, scandisce la battaglia ma può anche addormentare un bimbo... La potenza di un'esecuzione può trasformarsi in un soffio di vento o il battito di un cuore... Un corpo messo a punto per dare la morte, rivela parallelamente l'armonia e la ricerca infinita della perfezione di ogni singolo gesto, parola, suono.

- Serate kids

Biblioteca Civica “A. E. Mortara”

La tradizionale rassegna estiva per bambini quest'anno parlerà giapponese, presentando, in tre appuntamenti serali, fiabe, miti, racconti, in forma di spettacolo e d'intrattenimento per famiglie.

luglio-agosto

- Rassegna cinematografica

Museo “ Diotti”

Nella ormai tradizionale rassegna estiva del Museo saranno presenti alcune pellicole significative della produzione nipponica.

- Concerto del CIME (*Contemporary International Musical Exchange*),

programma dedicato alla musica contemporanea coordinato dall'insegnante nippo-canadese Masaki Megumi, con esecuzione di musiche giapponesi contemporanee.

SETTEMBRE

Biblioteca Civica “A. E. Mortara”

- Bibliografia

Per consentire un primo approccio agli aspetti più suggestivi della cultura giapponese, fra tradizione e modernità, e permettere la conoscenza delle molteplici espressioni artistiche e letterarie, si provvederà all'elaborazione e stampa digitale di due bibliografie ragionate e illustrate (per ragazzi e per adulti) dei documenti presenti nel catalogo on line delle province dell'area di cooperazione (Cremona e Brescia), suddivise per argomenti, in modo da soddisfare le curiosità del turista, dell'appassionato e del cultore. La bibliografia sarà anche l'occasione per esporre parte dei libri selezionati nelle sale della biblioteca, in scaffali a tema, e per arricchire la biblioteca con l'acquisto di nuovi testi.

- Conferenze sulla letteratura giapponese

Tre incontri per approfondire la conoscenza della letteratura giapponese, antica, moderna e contemporanea, con docenti di vari Atenei.

OTTOBRE

- Conferenza dimostrazione sul gioco del Gō

Biblioteca Civica “A. E. Mortara”

Questo gioco strategico antichissimo sarà presentato a cura del Go Club Università degli Studi di Parma affiliata alla FIGG (Federazione Italiana Gioco Gō)

- Mostra dei Manga

Biblioteca Civica “A. E. Mortara”

I fumetti giapponesi costituiscono da tempo un vero e proprio genere espressivo, particolarmente gradito dal pubblico giovanile. La mostra sarà allestita grazie alla collaborazione con il centro Fumetto “Andrea Pazienza” di Cremona verrà allestita con gli autori più significativi del manga contemporaneo

- Laboratorio di haiku

Biblioteca Civica “A. E. Mortara”

L'haiku, antica forma poetica giapponese, è la maniera ideale per avvicinare adulti e bambini a giocare con le parole e al componimento poetico. Il laboratorio, in quattro incontri destinati alle classi e a docenti della Scuola primaria, condurrà, attraverso la lettura di alcune poesie e la spiegazione del loro “funzionamento”, alla creazione di testi originali in cui si condensa un gesto, una visione, un momento unico.

- Karate

Palestra Comunale in collaborazione con A.S.D. Shotokan Karate Do di Casalamggiore

Conferenza dimostrazione tenuta dal M° Claudio Lena e alcuni allievi

15 ottobre – 04 dicembre

- Mostra “Un Po di Sol Levante”

Giappone, giapponismo e la via italiana della seta

Museo “Diotti”

Per superare la crisi dell'allevamento del baco da seta a causa della diffusione dell'epidemia di pebrina l'Italia, dopo il trattato del 1866 col Giappone, iniziò ad importare massicciamente il seme-

bachi giapponese allora immune dalla malattia. Questa importazione determinò un incremento dell'allevamento dei bachi e una grande e capillare diffusione dell'industria serica in Italia, ancora fiorente nella prima metà del Novecento. Ne sono testimonianza fra Cremona e Mantova e in area casalasca diverse e imponenti filande e numerose altre tracce di una storia in gran parte da esplorare.

Gli intensi scambi fra Italia e Giappone sono documentati in primo luogo attraverso i cartoni con cui veniva importato il seme-bachi (in mostra saranno esposti quelli arrivati all'inizio degli anni Settanta dell'Ottocento in territorio sabbionetano) contrassegnati da formule augurali tracciate da abili calligrafi giapponesi.

Parallelamente, tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento, anche in Italia, un nuovo culto per le forme artistiche del paese del Sol Levante (conosciute soprattutto attraverso le xilografie dell'ukiyo-e) determina in tanti campi – editoria, arti decorative, pittura, teatro musicale, ecc.) una vera e propria moda giapponista che si diffonde ovunque, anche nei centri minori.

Da parte sua il Giappone, volendo recuperare terreno dopo un isolamento di diversi secoli, avido di conoscere la cultura occidentale, richiama presso di sé artisti italiani, come ad esempio Antonio Fontanesi, per insegnare a Tokyo i principi dell'arte occidentale secondo il metodo delle accademie di belle arti. Da quel breve soggiorno (1876-1878) Fontanesi tornò in Italia con disegni e dipinti di costumi ed ambientazioni giapponesi.

La mostra, curata da Valter Rosa, intende mettere in luce alcuni aspetti di questo fenomeno osmotico fra Italia ed Estremo Oriente (con particolare riguardo al territorio cremonese e mantovano) attraverso materiali di varia tipologia articolati in cinque sezioni:

L'allevamento del baco da seta e l'industria delle filande (libri, documenti, disegni, fotografie)

I cartoni giapponesi del seme-bachi

Testimonianze dell'arte del Giappone (stampe originali giapponesi e riviste d'epoca europee)

Il giapponismo nell'arte italiana (disegni e dipinti)

Il fascino del Giappone nel teatro musicale italiano (spartiti, manifesti e libretti d'opera)

Nel corso della mostra potranno essere realizzati alcuni eventi collaterali quali una conferenza sull'arte giapponese a cura del Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale di Bologna e il **Cha no yu**, la cerimonia del tè. Lo spazio della mostra risulta particolarmente adatto allo svolgimento di tale caratteristica cerimonia, essendo rappresentato da un grande salone con vetrata affacciata sul giardino.

Un apposito programma di attività didattiche rivolte alle scolaresche sarà messo a punto dagli operatori dei servizi educativi ed un workshop di **Origami per gli insegnanti**

La mostra sarà inserita nel calendario della Fiera di San Carlo, la sagra che – nel corso dell'anno – attrae a Casalmaggiore il maggior numero di persone da tutto il territorio.

E' prevista inoltre una conferenza **Musiche del Novecento tra Europa e Giappone**, sulle influenze reciproche tra musica d'arte europea e giapponese.

NOVEMBRE

26 novembre 2016 - 15 gennaio 2017

- **Mostra "Dialoghi Italia Giappone"**
Museo del Bijou

Progetto di di AGC (Associazione Gioiello Contemporaneo) e JJDA (Japan Jewellery Designers Association Giappone). Si prevede la realizzazione del catalogo e conferenze sul tema "**La cultura del territorio nel gioiello**".

Come attività collaterali sono in progetto gli workshop per docenti e adulti di **Furoshiki**, pacchetti fatti ad arte. Il furoshiki è uno scampolo quadrato di stoffa (cotone o seta) col quale i giapponesi impacchettano oggetti o regali da trasportare, e di **Washi**, la carta di gelso giapponese

- **Nippontō. Corso di base sulla spada giapponese**

In collaborazione con la INTK (Itaria Nihon Tōken Kyōka / Associazione italiana per la spada giapponese)

Scuola "Bottoli" - Palazzo Martinelli.

Corso introduttivo alla conoscenza del processo costruttivo, della morfologia, dell'evoluzione e delle qualità estetiche della spada giapponese. L'ampio materiale messo a disposizione dall'Associazione permetterà ai partecipanti di mettere in pratica quanto spiegato, applicando la metodologia appresa su alcune lame storiche. A latere una conferenza dimostrativa sullo **Iaidō**. **L'arte giapponese della spada.**

- Workshop: **Shodō, la via della calligrafia**

Scuola "Bottoli"

Un'occasione per scoprire come, nella cultura nipponica, la calligrafia appartenga a pieno titolo alle sfere della pittura e della creazione artistica. Nel corso di un incontro i partecipanti avranno l'opportunità di conoscere da vicino i principali strumenti e le tecniche fondamentali dell'arte della calligrafia realizzando alcune semplici prove grafiche.

- **Incontro con lo Zen col M° Fausto Taiten Guareschi**

TEATRO COMUNALE - Ridotto

Maturata una notevole esperienza nel campo delle Arti Marziali, insegna per circa vent'anni il Judo, il Karate e il Kendo. Inizia sul finire degli anni '60, l'esperienza dello Zen grazie all'incontro con Taisen Deshimaru - figura carismatica e pioniere dello Zen europeo - di cui diviene uno dei discepoli più prossimi. Primo europeo nel Lignaggio Zen Soto, nel 1983 è legittimato nel Dharma buddista da Narita Shuyu. Tra i maggiori protagonisti della giovane storia dell'Unione Buddista Italiana collabora alla definizione dell'Intesa tra l'U.B.I. e lo Stato Italiano. Il primo nucleo di Fudenji prende forma nel 1984 dalla ristrutturazione di una vecchia casa colonica; nel '94 il Monastero è offerto alla Guida del Rev. Narita Shuyu, chiamato ad esserne Abate Fondatore. Alla scomparsa del suo Maestro, alla fine del 2004, F. Taiten Guareschi diviene 2° Abate di Fudenji, altrimenti detto "Tempio dell'altrove nell'altrove del tempo", si caratterizza come centro di spiritualità e cultura, un crocevia aperto al dialogo e al confronto con le componenti d'avanguardia della cultura religiosa e scientifica contemporanea: dal 1989 è istituito un Seminario teologico. L'istituto italiano Zen Soto Shobozan Fudenji, di cui F. Taiten Guareschi è ora presidente onorario, quale soggetto giuridico rappresentativo della Comunità religiosa, è stato riconosciuto dallo Stato come Ente di culto, con Decreto del Presidente della Repubblica in data 5-7-1999 (G.U. 23-9-1999).

- **Il giardino giapponese**

Compagnia TPO

27 – 30 novembre Teatro Comunale

Lo spettacolo è un racconto per immagini e danza dedicato alla bellezza del giardino giapponese. Il giardino giapponese è un mondo in miniatura ed ha origine in un racconto: Shiro un ragazzo coraggioso, è il primo giapponese a partire dal suo piccolo villaggio di montagna per arrivare fino al

mare, l'oceano... Oltre non può andare. La storia, dopo un breve racconto si trasforma in una danza, in un viaggio alla scoperta di un paesaggio che cambia al progredire del passo di un bambino. Al suo ritorno, il ragazzo non ha parole, racconta del suo viaggio meraviglioso creando un giardino. Nello spettacolo il giardino è ricostruito attraverso immagini proiettate a terra su di un grande tappeto da danza, un tappeto "magico", sensibile al tatto. Grazie alla presenza di sensori a pressione nascosti, le immagini e i suoni si animano ed i bambini sono invitati ad entrare in scena ed esplorare i diversi ambienti naturali. I ragazzi individualmente o a piccoli gruppi, giocano nel giardino e si immergono nelle sensazioni visive e sonore vissute da Shiro nel suo viaggio.

Questo spettacolo, visto e premiato in tutto il mondo, è una forma di teatro visivo, emozionante, immersivo. Protagonista è lo spazio scenico, le immagini, i suoni, i colori. Grazie all'uso di tecnologie interattive ogni spettacolo si trasforma in un ambiente "sensibile" dove sperimentare il confine sottile tra arte e gioco. Danzatori, performer e il pubblico stesso interagiscono insieme esplorando nuove forme espressive oltre le barriere di lingua e cultura. Lo spazio scenico è concepito come ambiente dinamico e reattivo in grado di coinvolgere il pubblico in azioni individuali o di gruppo: è dotato di sensori (touch pad, videocamere e microfoni), che permettono sia ai performer che al pubblico di modulare suoni o interagire con le immagini attraverso il movimento o la voce. Grazie a queste tecnologie vengono creati ambienti teatrali "sensibili" dove i bambini possono esplorare lo spazio e scoprire così che questo risponde in un "certo modo" alle loro azioni; si crea quindi una relazione attiva tra loro e la scena, una forma di dialogo con spazio, forme e suoni, che diventa esperienza artistica.

DICEMBRE

Teatro nō Workshop conferenza-dimostrazione con Shihan Scuola Kongō

Teatro Comunale

Il Nō ("abilità") è una forma più nobile, artisticamente parlando, di teatro sorta in Giappone nel XIV secolo, e presuppone una cultura molto elevata per essere compreso, a differenza del kabuki che ne rappresenta la sua volgarizzazione. I testi del nō sono costruiti in modo da poter essere interpretati liberamente dallo spettatore, ciò è dovuto in parte alla peculiarità della lingua che presenta numerosi omofoni. È caratterizzato dalla lentezza, da una grazia spartana e dall'uso di maschere caratteristiche. Si evolve, insieme alla strettamente correlata farsa kyōgen, da varie forme d'arte popolari ed aristocratiche, tra cui il dengaku, lo shirabyoshi e il gagaku. Kan'ami e suo figlio Zeami portarono il nō alla sua forma presente durante il periodo Muromachi. A sua volta il Nō influenzò successivamente altre forme d'arte teatrali come il kabuki e il butō. Durante la restaurazione Meiji il nō ed il kyōgen vennero riconosciuti ufficialmente come due delle tre forme teatrali tradizionali. Inizialmente faceva parte, insieme al kyōgen, di una forma drammatica nota comesarugaku. Mentre il nō era centrato sulla danza e sul canto il kyōgen era soprattutto basato sui dialoghi e sull'improvvisazione che seguiva canovacci predeterminati. In realtà, Zeami utilizza i termini "nō" e "sarugaku" indistintamente. Egli stesso ha creato l'etimologia della parola sarugaku. Per "saru" egli non utilizza il kanji tradizionale di scimmia, ma usa quello di scimmia dello zodiaco. Quest'ultimo tra l'altro, è presente anche nella parola "kami" che significa Dio e che ritroviamo anche in "kagura". Il secondo kanji è quello che si legge "gaku" in "sarugaku", e quindi il sarugaku può essere inteso come parte del kagura. Infine, i due caratteri che compongono la parola "sarugaku", possono anche essere letti come "tanoshimi wo mōsu", cioè "comunicare la gioia".

- Ciclo di conferenze sul teatro giapponese

con docenti dell'Università di Bologna

- Pomeriggi kids

Biblioteca Civica "A. E. Mortara"

Durante il periodo invernale, nell'ambito degli appuntamenti pomeridiani di promozione della lettura rivolte ai bambini in età scolare denominati "Pomeriggi kids", si proporranno tre incontri a tema giapponese con tradizionali narrazioni illustrate (kamishibai), letture animate e laboratori.

Il **Circolo Fotocine Casalasco** mediante i suoi associati ed altri circoli programmerà delle serate dedicate di proiezioni e documenterà fotograficamente l'iniziativa con un allestimento finale.